

L'aeroporto aiuterà anche il comprensorio

Ho partecipato alla convention della **Confartigianato** sul tema relativo alle difficoltà di impresa nelle nostre zone appenniniche e la spoliazione delle risorse anche umane e quali rimedi apporre e proporre. Difficile non scivolare nell'agone politico, posta la presenza di rappresentanti di due schieramenti che si fronteggeranno il prossimo 26 gennaio. In ogni caso il presidente Bonaccini, ha corrisposto con dovizia di particolari tutte le criticità avanzate nel briefing di apertura, accentuando il tono illustrativo, che inviava un messaggio subliminale di incredulità rispetto alla eventualità di un cambiamento, laddove il governo della Regione, a suo dire, abbia provveduto a ogni necessità è sarebbe in grado di pianificare tutte le esigenze per il futuro, per la montagna, la pianura e il mare. Purtroppo la quotidianità disegna un quadro molto più preoccupante in termini di viabilità, occupazione e difficoltà delle imprese e mentre l'aumento dei flussi migratori che cercano lavoro e residenza nelle zone montane comunicano un aumento delle percentuali di abitanti evidentemente falsato, nulla ha affermato il presidente Bonaccini in merito alla riapertura dello scalo. E pur vero che nessuno ha posto la domanda, ma appare inverosimile che a fronte di una contingente difficoltà di comunicazione viaria di complicata e sicuramente non rapida risoluzione, nessuno pensi ad analizzare la riapertura dell'aeroporto come il supporto alle imprese più immediatamente percorribile.

Raffaele Acri
Responsabile Provinciale
Seniores Forza Italia

